

4-INQUADRAMENTO URBANISTICO DEI PIANI VIGENTI RIFERITI ALL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Successivamente verranno riportati ed elencati gli stralci dei piani sovracomunali (PTR e PPR), PTCP e locali – PGT - riferiti all'area in oggetto in modo tale da avere un quadro complessivo di riferimento . Alla fine di ogni paragrafo verranno inoltre proposte delle sintetiche valutazioni di sostenibilità e congruenza riferite alla proposta urbanistica.

4.1 Piani e programmi a livello sovralocale (PTR)

La Legge Regionale 12 /2005 individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) come atto fondamentale d'indirizzo agli effetti territoriali.

Il PTR della Regione Lombardia è stato approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 591 del 19-01-2010.

Il PTR nel suo insieme consolida ed aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), integrandone la sezione normativa.

Il Piano Paesistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, disciplina la tutela e la valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo indirizzandone le azioni, in quanto strumento attivo della disciplina territoriale.

Il PTR definisce su scala regionale i principali riferimenti di sostenibilità ambientali per le politiche territoriali quali: il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, la tutela e la promozione dell'uso razionale delle risorse idriche, con priorità alle acque potabili, la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua, la promozione sostenibile e la fruizione dei corsi d'acqua a scopo turistico, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere, la difesa del suolo dal rischio idrogeologico e la prevenzione dei fenomeni d'erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli, la tutela delle biodiversità, la valorizzazione degli ecosistemi, il coordinamento delle politiche ambientali, la prevenzione ed il contenimento riguardo l'inquinamento acustico, elettromagnetico, e luminoso.

L'aggiornamento al PTR approvato dal Consiglio Regionale l'8 novembre 2011, DCR n. 276 del 2011 nella risoluzione concernente il documento strategico annuale 2012, in riferimento all'attuale contesto socio-economico evidenzia come la ricerca, l'innovazione e la capacità di Internazionalizzare, divengano dimensioni e bisogni integrati comuni a più

soggetti, da affrontare anche attraverso forme di aggregazione orientate al miglioramento della competitività.

Attraverso queste dimensioni e bisogni si intendono perseguire modalità più efficaci di sinergia e di rilancio della produzione in grado di accelerare la crescita aprendo nuovi sbocchi di mercato e creando nuove occasioni di competitività nei settori e nei territori più innovativi del mondo.

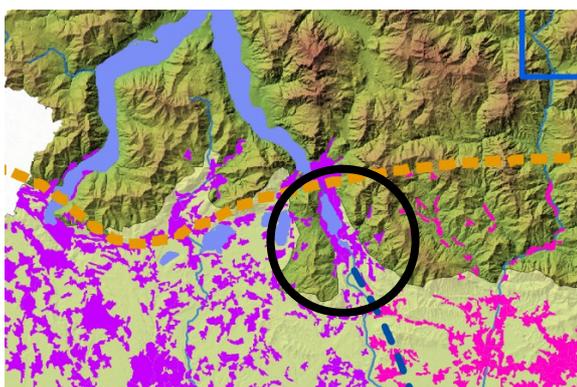
La proposta progettuale va nella direzione delle strategie pianificatorie individuate dal PTR: l'ampliamento del capannone esistente aprirà infatti nuovi sbocchi di mercato, consolidandone quelli già acquisiti e creerà competitività generando nuove occasioni di lavoro.

4.2 Ambito geografico e sistemi territoriali (PTR)

L'ambito geografico in cui Il PTR, colloca il territorio è costituito da modulazioni di paesaggio, cioè variazioni dovute al mutare, brusco e progressivo, delle situazioni naturali ed antropiche. Si tratta di variazioni di "stile", intendendo con ciò il prodotto visibile delle combinazioni di fattori naturali e di elementi storico-culturali. Il paesaggio della Brianza (alta Brianza) non si compone solo di morbide quinte collinari, ma anche di altre componenti morfologiche quali le digitazioni ad arco, le valli fluviali estese (Adda), le conche moreniche interne. Appaiono fondamentali, per la percezione del territorio le diverse combinazioni tra i fatti naturali e quelli antropici.

L'ambito geografico in cui è inserito il comune di Garlate è quello Lecchese identificato con il paesaggio dei laghi insubrici, appartenente alla fascia prealpina.

Discendendo da Lecco verso la pianura, l'Adda prima di tornare in valle, indugia in più piccoli laghi (tra i quali quello di Garlate è il primo), contornati dall'affollata espansione edilizia dei centri abitati limitrofi a Lecco.



-  Sistema territoriale della Montagna
-  Sistema territoriale dei Laghi
-  Sistema territoriale Pedemontano
-  Sistema territoriale Metropolitano
-  Settore ovest
-  Settore est
-  Sistema territoriale della Pianura Irrigua
-  Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

Stralcio Tav. 04 PTR – I sistemi territoriali

Il PTR osserva come l'espansione urbana dei centri limitrofi a Lecco, abbia ormai saturato i corridoi morenici creando di fatto un singolare e ravvicinato contrasto fra il pedemonte intensamente urbanizzato, il lago e la circostante fascia dei rilievi, rocciosa, verticale, selvaggia, di grande valore naturale e paesistico.

Un contrasto che, per certi versi, non disturba ma arricchisce lo scenario regionale proponendosi quasi come simbolo del difficile equilibrio territoriale su cui si regge il territorio Lombardo.

4.3 Il Piano Territoriale di coordinamento provinciale di Lecco (PTCP)

Le innovazioni introdotte dall'art. 15 della Legge n.142/1990 (e successivamente dall'art. 20 D.Lgs. n. 267/2000) hanno creato le condizioni per affrontare le problematiche del coordinamento territoriale e quelle della correlazione fra questo e l'approvazione dei piani comunali.

La Provincia è individuata quale livello amministrativo intermedio tra la Regione ed i Comuni, con compiti di pianificazione territoriale.

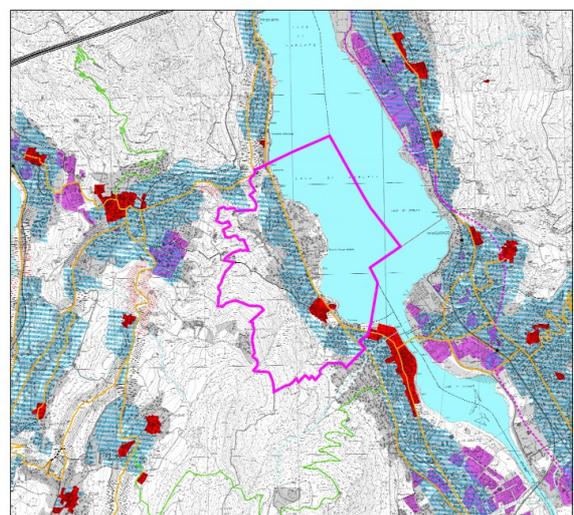
Ad essa spetta un ruolo di promozione e di coordinamento (in collaborazione con i Comuni e sulla base dei programmi), di attività e opere di interesse sovracomunale nei settori economico-produttivo, sociale, culturale, turistico, commerciale e sportivo.

Il PTCP della Provincia di Lecco, la cui revisione è stata approvata dalla Delibera di Consiglio Provinciale n. 40 in data 09/06/2014, recepisce ed assorbe, integrandoli, i contenuti e gli elaborati del Piano a suo tempo adottato perseguendo quello sviluppo nella sostenibilità che tutti dichiarano di volere.

Il territorio lecchese è stato suddiviso in ambiti paesistici, denominati Unità di Paesaggio, corrispondenti a contesti significativi, compresi entro limiti fisici ben precisi che rappresentano realtà geografiche ben identificate e rappresentate da connotazioni forti e riconosciute dalla memoria collettiva, che esprimono una omogenea realtà ambientale e paesistica variamente articolata.

L'unità di paesaggio appartenenti al comune di Garlate sono state individuate dal PTCP come :

QUADRO STRUTTURALE - ASSETTO INSEDIATIVO



- Conurbazione perilacuale;
- Rilievi montani del monte Crocione;
- La Brianza Oggionese.

La Provincia di Lecco è stata suddivisa in circondari ed il territorio facente parte il Comune di Garlate è stato inserito all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato, in vicinanza con i percorsi ciclopedonali di rilevanza territoriale.

L'area, così come tutto il territorio comunale, compreso tra la strada Provinciale ed il bacino lacustre rientra all'interno degli ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica e nello specifico facente parte la perimetrazione del Parco Adda Nord. L'area oggetto d'intervento non rientra - all'interno della rete ecologia - come area destinata al Riequilibrio.

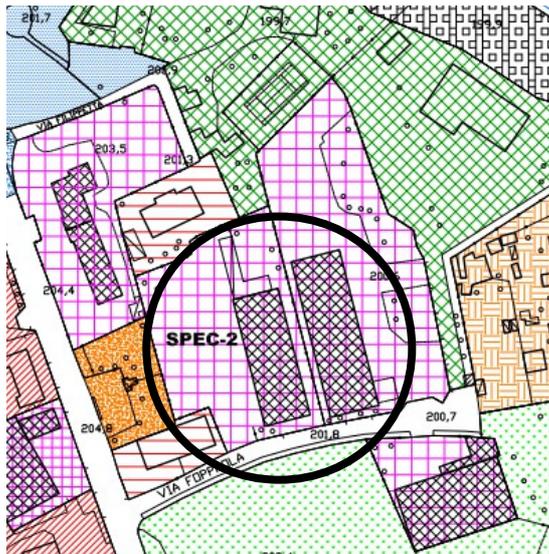
4.4 Il Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il Comune di Garlate è dotato di P.G.T. ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Il PGT è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 24-09-2011 ed individua l'area oggetto d'intervento all'interno dell'ambito D2 - Ambiti edificati consolidati a prevalente destinazione produttiva di completamento interni al perimetro del Parco Adda Nord -, confermandone la specificità dell'area e la sua localizzazione.

Nello specifico, l'area risulta evidenziata con la dicitura SPEC-2: con normativa speciale e cioè - riprendendo quanto descritto dall'art. 24 del Piano delle Regole del P.G.T. - un ambito finalizzato ad accogliere le volumetrie derivanti dalla demolizione di un fabbricato posto all'interno dell'ATT2, ambito di fatto non presente negli allegati a corredo del PGT. Si può quindi affermare che il lotto risulti già "edificabile" dal momento in cui se ne è previsto il possibile ampliamento.

Quello che segue è uno stralcio del P.G.T. dal quale si può evidenziare come anche le aree limitrofe abbiano la stessa destinazione a conferma della specificità produttiva del luogo.



LEGENDA

	CONFINE COMUNALE
SISTEMA DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (PIANO DELLE REGOLE)	
A	AMBITI URBANI DI ANTICA FORMAZIONE – A SPEC-5: CON NORMATIVA SPECIALE
B1	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO AD EDIFICAZIONE INTENSIVA – B1
B2	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO AD EDIFICAZIONE SEMI INTENSIVA – B2
B3	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO AD EDIFICAZIONE ESTENSIVA – B3
B4	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI CONTENIMENTO ALLO STATO DI FATTO – B4
D1	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA DI COMPLETAMENTO – D1 SPEC-1: CON NORMATIVA SPECIALE
D2	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA DI COMPLETAMENTO INTERNI AL PERIMETRO PARCO ADDA NORD – D2 SPEC-2: CON NORMATIVA SPECIALE
	AMBITI EDIFICATI CONSOLIDATI A PREVALENTE DESTINAZIONE

Stralcio TAV. C4 bis – Disciplina delle aree

L'area rientra all'interno della perimetrazione del parco Adda Nord (D.lgs 42/2004 art. 142 lettera f). Inoltre nella tavola A3, riguardante la pianificazione sovracomunale, risulta facente parte la fascia di particolare tutela di 300 mt dalla sponda lacuale (comma 5 art. 19 Piano Paesaggistico - PTR) nonché ambito di salvaguardia paesaggistica del lago e dello scenario lacuale (comma 4 art. 19 Piano Paesaggistico - PTR). Si specifica che in questi ultimi due ambiti è ricompreso quasi tutto il territorio comunale.

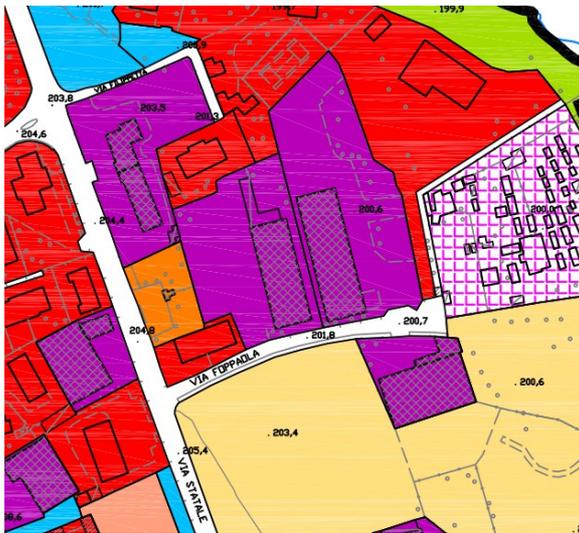


Stralcio TAV. A5 – Tavola dei vincoli



Stralcio TAV. A3 – Pianificazione sovracomunale

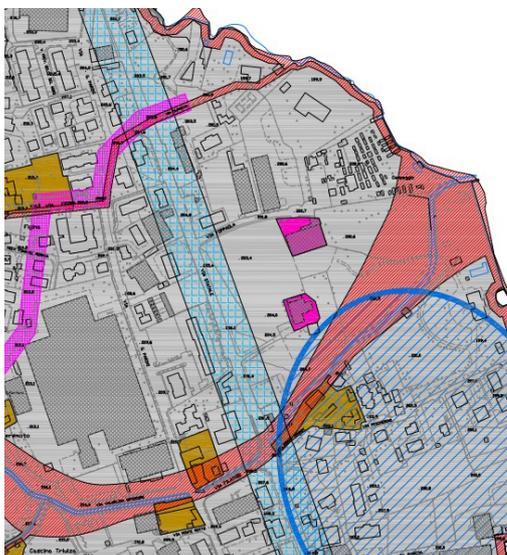
In merito all'uso del suolo (Tavola A8 del P.G.T.) l'area di proprietà rientra all'interno delle aree urbanizzate a destinazione prevalentemente produttiva. Il comparto è infatti caratterizzato dalla presenza di insediamenti industriali consolidati sul territorio da tempo e facenti parte, per dirla come da PTR " di quell'espansione urbana il cui contrasto, per certi versi, non disturba ma arricchisce lo scenario regionale proponendosi quasi come simbolo del difficile equilibrio territoriale su cui si regge il territorio Lombardo".



Stralcio TAV. A8 – Uso del suolo

Le Tavole A11, della Criticità e A12 delle Potenzialità evidenziano sul territorio gli ambiti con criticità elevate quali gli ambiti degradati, gli ambiti a destinazione produttiva in conflitto potenziale con le caratteristiche paesaggistiche circostanti, le aree caratterizzate dal dissesto idrogeologico, i nuclei storici e quelli con potenzialità elevate suddivise per sistema ambientale: sistema della naturalità e del paesaggio, sistema della fruizione lacuale, sistema antropico.

Stralcio TAV. A11 – Criticità



Stralcio TAV. A12 – Potenzialità



Per l'area oggetto d'intervento non si evidenziano né criticità, né potenzialità inesprese, evidenziando sostanzialmente un giudizio neutro. Il fatto che l'ambito della Raccordi Speciali non venga evidenziato come destinazione produttiva in conflitto con le caratteristiche paesaggistiche circostanti è il segnale che l'attività industriale e la sua percezione sono consolidate sul territorio e nel tempo, non costituendo di fatto una potenziale criticità.

A conferma di quanto sopra descritto, si sottolinea che l'ampliamento del capannone in direzione Provinciale, sia dalla stessa strada poco visibile e praticamente invisibile se il punto d'osservazione si sposta sulla sponda opposta del bacino (a tal proposito si allegano al paragrafo successivo, relativo alle previsioni progettuali, le viste tridimensionali del capannone in progetto).

Sulla tavola B2 relativa all'analisi dello stato di fatto dei servizi a rete si può notare come su via Foppaola siano già esistenti i principali sottoservizi quali: la rete fognaria, la rete dell'acquedotto, la rete gas metano, ai quali l'attività industriale è già collegata ed ai quali, vista la vicinanza con il lotto limitrofo, il capannone in ampliamento si collegherà con disagi relativamente bassi per la viabilità.

La tavola C2BIS, del Piano delle Regole, individua all'interno del territorio comunale gli ambiti di rilevanza paesistica. Tutta la fascia a lago, di cui il lotto oggetto di richiesta fa parte, è ricompresa all'interno della campitura relativa al Parco Adda Nord facente parte inoltre degli elementi primari della rete ecologia regionale.

Un'attenta osservazione della tavola C2BIS evidenzia come il lotto, prospiciente la provinciale non rientri all'interno degli ambiti contrassegnati come visuali libere di significativa estensione. La visuale a lago, dall'infrastruttura viaria e dai lotti posti a monte di essa, risulta difatti già occupata dal corpo di fabbrica della Raccordi Speciali, posto parallelamente ad essa.



Stralcio TAV.C2 BIS – Ambiti di rilevanza paesistica

4.5 Studio di fattibilità ed interventi di tutela della rete ecologica “BIODIVERSITÀ IN RETE”

Recentemente è stato predisposto uno studio che ha preso in esame gli aspetti ambientali legati alle problematiche sugli habitat e le popolazioni biologiche del territorio di Garlate denominato “Biodiversità in rete” e recepito con delibera del Consiglio Comunale n.4 del 01/04/2015.

Lo studio, attraverso l'analisi delle componenti naturalistiche ed approfondimenti urbanistici, ha individuato all'interno del territorio oggetto di studio alcune aree ad elevata valenza ambientale ed altre di connessione tra le stesse.

Si tratta principalmente di aree per la maggior parte qualificate come appartenenti alla rete ecologica individuata nel PTCP della Provincia di Lecco ed alla Rete Ecologica Regionale (RER), così come individuata nel PTR della regione Lombardia, ed alla rete “Natura 2000” o comunque aventi caratteristiche di essenzialità per il mantenimento della funzionalità della rete ecologica a scala locale (REC Reti Ecologiche Comunali).

All'interno dell'analisi puntuale realizzata nell'ambito del progetto sono state individuate le seguenti aree:

- Aree sorgenti di primo livello, corrispondenti alle aree a parco, già cartografate e normate dalla pianificazione vigente;
- Aree sorgenti di secondo livello e aree a supporto della connessione ecologica (corridoi);
- Varchi, in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi viene minacciata ed è assolutamente necessario mantenere o ripristinare la permeabilità ecologica.

Dallo studio di fattibilità emerge che l'area oggetto di ampliamento della “Raccordi Speciali srl” non risulta essere interessata da interventi riguardanti il mantenimento delle biodiversità, a conferma di quanto precedentemente affermato riguardo al lotto che, essendo già fortemente antropizzato, non risulta essere vulnerabile dal punto di vista naturalistico.